



I.I.S.S. Alfano da Termoli

CURRICOLO DI TRANSIZIONE

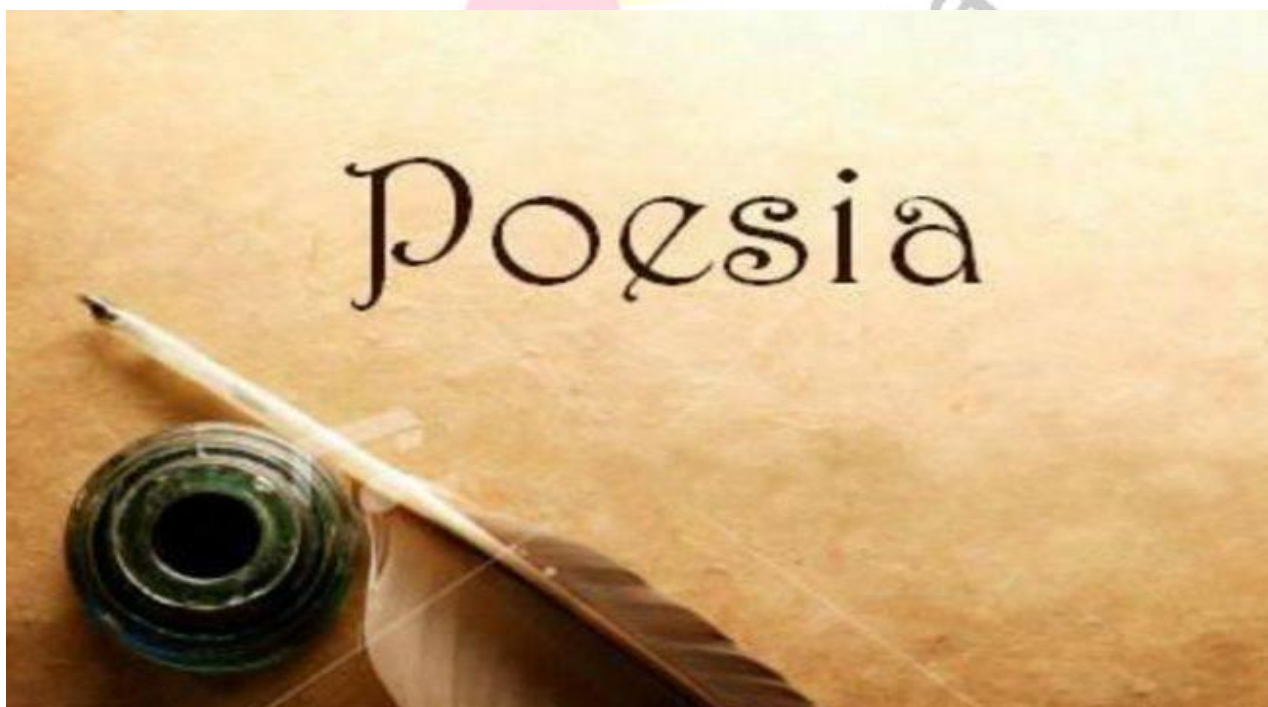
ISTITUTO ALFANO

quaderno di Italiano per le vacanze

per i nuovi iscritti alla classe prima

POESIA

Il taccuino del poeta



Cari ragazzi,

vi proponiamo delle poesie con delle attività da poter svolgere durante l'estate, quando ne avrete voglia, in previsione del nuovo anno scolastico, naturalmente potete scegliere quello che preferite e....speriamo che sia tutto di vostro gradimento.

Buon lavoro a tutti !

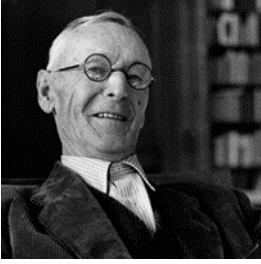


(Kornik 1923-Cracovia 2012)

Possibilità di Wisława Szymborska

*Preferisco il cinema
Preferisco i gatti.
Preferisco le querce sul fiume Warta.
Preferisco Dickens a Dostoevskij.
Preferisco me che vuol bene alla gente, a me che ama l'umanità.
Preferisco avere sottomano ago e filo.
Preferisco il colore verde.
Preferisco non affermare che l'intelletto ha la colpa di tutto.
Preferisco le eccezioni.
Preferisco uscire prima.
Preferisco parlar d'altro coi medici.
Preferisco le vecchie illustrazioni a tratteggio.
Preferisco il ridicolo di scrivere poesie, al ridicolo di non scriverne.
Preferisco in amore gli anniversari non tondi, da festeggiare ogni giorno.
Preferisco i moralisti che non promettono nulla.
Preferisco una bontà avveduta a una credulona.
Preferisco la terra in borghese.
Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistatori.
Preferisco avere delle riserve.
Preferisco l'inferno del caos all'inferno dell'ordine.
Preferisco le favole dei Grimm alle prime pagine.
Preferisco foglie senza fiori che fiori senza foglie.
Preferisco i cani con la coda non tagliata.
Preferisco gli occhi chiari perché li ho scuri.
Preferisco i cassetti.
Preferisco molte cose che qui non ho menzionato
a molte pure qui non menzionate.
Preferisco gli zeri alla rinfusa che non allineati in una cifra.
Preferisco il tempo degli insetti a quello siderale.
Preferisco toccar ferro.
Preferisco non chiedere per quanto ancora e quando.
Preferisco considerare persino la possibilità
che l'essere abbia una sua ragione.*

(tratto da W.Szymborska, *La gioia di vivere*, Adelphi edizioni, Milano)



(Calw 1877-Montagnola 1962)

Tienimi per mano di Hermann Hesse

*Tienimi per mano al tramonto,
quando la luce del giorno si spegne e l'oscurità fa scivolare il suo drappo di stelle...
Tienila stretta quando non riesco a viverlo questo mondo imperfetto...*

*Tienimi per mano...
portami dove il tempo non esiste...*

Tienila stretta nel difficile vivere.

*Tienimi per mano...
nei giorni in cui mi sento disorientato...
cantami la canzone delle stelle dolce cantilena di voci respirate...*

*Tienimi la mano,
e stringila forte prima che l'insolente fato possa portarmi via da te...*

Tienimi per mano e non lasciarmi andare...

Mai.

(tratto da Hermann Hesse, Poesie, Mondadori, Milano).





(Trieste 1883 - Gorizia 1957)

Goal di Umberto Saba

*Il portiere caduto alla difesa
ultima vana, contro terra cela
la faccia, a non veder l'amara luce.
Il compagno in ginocchio che l'induce
con parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.*

*La folla – unita ebrezza – par trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.
Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere.*

*Presso la rete inviolata il portiere
– l'altro – è rimasto. Ma non la sua anima,
con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son parte.*

(tratto da Umberto Saba, *Il Canzoniere*, Einaudi, Torino, 2004)

I.I.S.

Adesso tocca a te...Cominciamo dal classico...

Proposta di lavoro 1 :

-Prova a scrivere il commento di una delle 3 poesie a tua scelta seguendo lo schema seguente.

| |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <h2>Schema per il commento</h2> |
| Introduzione |
| Titolo della poesia |
| Opera di cui fa parte |
| Autore (notizie autobiografiche) |
| Argomento generale |
| Sviluppo |
| Significato : |
| Analisi del significato di ogni strofa |
| Campi semantici (aree di significato) e parole-chiave |
| Immagini (descrizioni di luoghi e persone), azioni, eventi sensazioni (visive, uditive, olfattive, tattili), stati d'animo |
| Messaggio |
| Figure retoriche di significato (similitudine, metafora, analogia, sinestesia, ecc.) |
| Figure retoriche di ordine delle parole (anafora, inversione, climax, ecc) |
| Significante : |
| Strofe, versi, rime |
| Figure retoriche di suono (consonanza, assonanza, onomatopea, ecc). |
| Ritmo (lento, scandito, veloce, ecc) |
| Relazione tra significato e significante. |
| Conclusione |
| Giudizio personale |
| Confronto con altri testi. |

Oppure cominciamo da una tabella come la seguente...

Dopo aver disegnato su un foglio di quaderno una grossa Y, scegli una delle poesie e in ognuna delle tre sezioni del foglio delimitate dalla lettera inserisci le tue impressioni, le tue domande e le tue connessioni. Cosa sono ?

- **Impressioni** : le tue riflessioni e considerazioni sulla poesia (a sinistra).
- **Domande** : le curiosità e le domande che ha suscitato in te (a destra).
- **Connessioni** : i collegamenti che la poesia ti ha fatto venire in mente. Ti ha fatto ricordare altre poesie? Altri testi? Film? Momenti della tua vita? (in alto).

Proposta di lavoro 2 :

Tabella a Y : titolo della poesia

IMPRESSIONI

CONNESSIONI

DOMANDE

I.I.S.S. Alfano da Termoli

Quale delle poesie proposte preferisci?

Sceglina una e prova a scrivere **la tua poesia a ricalco**.

Ma...che cos'è una poesia a ricalco?

Procediamo:

- *Prima riflettiamo sulle caratteristiche principali della poesia che abbiamo scelto. Ci sono parole ricorrenti? Anafore? Suoni particolari o che si ripetono?*
- *Poi riscriviamo la poesia sostituendo delle parole, riproponendo alcune sue caratteristiche come la struttura, il numero dei versi, le anafore o le parole ricorrenti, ad esempio, se scegli "Preferisco...", puoi iniziare così :*

Preferisco lo sport

Preferisco il gioco

Preferisco i paesaggi della mia regione.

Preferisco gli amici.

Preferisco me che vuol bene alla gente, a me che ama l'umanità.

Preferisco avere.....

Preferisco il colore rosso

.....

Continua tu.....

- *Dopo la prima stesura, si possono sostituire altre parole, espressioni, frasi... cercando di dare sempre più spazio alla propria fantasia.*
- *Non possiamo fermarci alla prima bozza, la scrittura è un processo che richiede revisioni, e, rivedendo la nostra brutta copia, alla fine di sicuro arriveremo a scrivere dei versi che, pur rispecchiando lo stile del nostro modello, rappresentano la nostra storia e la nostra personalità.*

A questo punto puoi scegliere una delle seguenti attività :

Proposta n 1

Scrivi una poesia formata da 5 strofe, ognuna di esse deve iniziare con l'anafora "Vengo da..."

Proposta n 2

Imitando la poetessa W. Szyborska, scrivi una poesia di 5 strofe inizianti con l'anafora "Preferisco..."

Proposta n 3

Dedica una poesia ad una persona cara, scegli il numero delle strofe, iniziandole sempre con l'anafora "Tienimi per mano..."

Proposta 4

Immagina di essere il portiere della squadra vincitrice e prova a scrivere la tua poesia imitando quella di U.Saba.

Il 2020 è l'Anno Rodariano, sono passati 100 anni dalla nascita di Gianni Rodari, era il 1920...proviamo a ricordarlo rileggendo una delle sue poesie.



(Omegna 1920-Roma 1980)

Il cielo è di tutti di Gianni Rodari

*Qualcuno che la sa lunga
mi spieghi questo mistero:
il cielo è di tutti gli occhi
di ogni occhio è il cielo intero.*

*È mio, quando lo guardo.
È del vecchio, del bambino,
del re, dell'ortolano,
del poeta, dello spazzino.*

*Non c'è povero tanto povero
che non ne sia il padrone.
Il coniglio spaurito
ne ha quanto il leone.*

*Il cielo è di tutti gli occhi,
ed ogni occhio, se vuole,
si prende la luna intera,
le stelle comete, il sole.*

*Ogni occhio si prende ogni cosa
e non manca mai niente:
chi guarda il cielo per ultimo
non lo trova meno splendente.*

*Spiegatevi voi dunque,
in prosa o in versetti,
perché il cielo è uno solo
e la Terra è tutta a pezzetti?*

(tratto da Gianni Rodari, Filastrocche in cielo e in terra, Einaudi, Torino, 1960).

La poesia è stata musicata, puoi trovare il video su You Tube.

ATTIVITÀ :

Proposta 1

- *Scrivi la parafrasi e/o il commento della poesia.*

Proposta 2

- *Disegna e completa **una tabella a Y** sulla poesia.*

Proposta 3

- *Scrivi **una poesia a ricalco**.*

Proposta 4

- *Un po' di grammatica...*

Ricordando che....

- **L'aggettivo** (*deriva dal latino adiectivum "che si aggiunge"*) è la parte variabile del discorso che accompagna il nome per attribuirgli una qualità o una determinazione.
- **Il pronome** invece (*deriva dal latino pro nomen "al posto del nome"*) sostituisce un nome o un altro elemento della frase o un'intera frase.

Inserisci nella seguente tabella tutti i pronomi presenti nella poesia classificandoli in :

| Pronomi indefiniti | Pronomi possessivi | Pronomi personali | Pronomi relativi | Pronomi dimostrativi | Pronomi numerali. |
|---------------------------|---------------------------|--------------------------|-------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| | | | | | |

Inserisci nella tabella tutti gli aggettivi presenti nella poesia classificandoli in :

| Aggettivi qualificativi | Aggettivi indefiniti | Aggettivi possessivi | Aggettivi dimostrativi | Aggettivi numerali |
|-------------------------|----------------------|----------------------|------------------------|--------------------|
| | | | | |

Passiamo infine alle rime e alle figure retoriche...



(Siena 1260- Siena 1313)

S'ì fosse foco, ardere' il mondo di Cecco Angiolieri

S'ì fosse foco, ardere' il mondo; **A**
 s'ì fosse vento, lo tempestarei;
 s'ì fosse acqua, i' l'annegherei;
 s'ì fosse Dio, mandereil'en profondo;

s'ì fosse papa, sere' allor giocondo,
 ché tutti cristiani embrigarei;
 s'ì fosse 'mperator, sa' che farei?
 a tutti mozzarei lo capo a tondo.

S'ì fosse morte, andarei da mio padre;
 s'ì fosse vita, fuggirei da lui:
 similmente faria da mi' madre,

S'ì fosse Cecco, com'ì' sono e fui,
 torrei le donne giovani e leggiadre:
 le vecchie e laide lasserei altrui.

(tratto da Cecco Angiolieri, in Testi e immaginazione, Zanichelli, 2014)

La poesia di Cecco Angiolieri è un sonetto, formato da 14 versi endecasillabi, prova ad individuare le rime indicandole a fine verso con le lettere dell'alfabeto, usando la stessa lettera per le rime uguali.

Lo schema delle rime è il seguente :

Quartine **A**.....

Terzine **C**.....

Segna la risposta giusta :

Nelle quartine le rime sono

- Alternate
- Incrociate
- Bacciate
- Ripetute

Nelle terzine le rime sono

- Alternate
- Incrociate
- Bacciate
- Ripetute



I.I.S.S. Alfano da Termoli

Proposta finale

- Prova a collegare i versi presenti nella prima colonna con le figure retoriche presenti nella seconda.

| Versi di poesie | Figure retoriche |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| <p><i>“Un’intera nottata buttato vicino a un compagno massacrato”. (G.Ungaretti, Veglia)</i></p> | <p>Assonanza</p> |
| <p><i>“Trieste ha una scontrosa grazia”.(U.Saba, Trieste)</i></p> | <p>consonanza</p> |
| <p><i>“E il pino ha un suono, e il mirto altro suono”. G. D’Annunzio, La pioggia nel pineto).</i></p> | <p>personificazione</p> |
| <p><i>“Poi, tra il cantare delle raganelle, guizzò sui campi un raggio lungo e giallo”. (G. Pascoli, Sole autunnale).</i></p> | <p>similitudine</p> |
| <p><i>“Sulla Pianura siede la Montagna nel suo Trono, maestosa, ed il suo sguardo arriva dappertutto, domina su ogni cosa”. (Emily Dickinson, Montagna).</i></p> | <p>allitterazione</p> |
| <p><i>“Le stelle sono bottoni di madreperla”. (D. Campana, L’invetriata).</i></p> | <p>ossimoro</p> |
| <p><i>“Lasciatemi così come una cosa posata in un angolo e dimenticata”. (G.Ungaretti, Natale).</i></p> | <p>onomatopea</p> |
| <p><i>“Qui non si sente altro che il caldo buono”. (G.Ungaretti, Natale).</i></p> | <p>anafora.</p> |
| <p><i>“Don...Don...E mi dicono, Dormi!”. (G.Pascoli, La mia sera).</i></p> | <p>metafora</p> |
| <p><i>“Per me si va nella città dolente, per me si va nell’eterno dolore, per me si va fra la perduta gente”. (D.Alighieri, Inferno, III).</i></p> | <p>sinestesia.</p> |

Per ricordare....

| |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Alcune figure retoriche ricorrenti |
| Personificazione : figura retorica di significato che consiste nell'attribuzione di comportamenti, pensieri umani a qualcosa che umano non è. |
| Metafora : figura retorica di significato che consiste nella sostituzione di una parola con un'altra, legata alla prima da un rapporto di somiglianza, senza usare avverbi di paragone, ecc. |
| Similitudine : figura retorica di significato che stabilisce un collegamento tra due elementi usando avverbi di paragone (così..come ecc), aggettivi correlativi (tale...quale) ecc. |
| Ossimoro : figura retorica di significato che consiste nell'accostamento di due parole dal significato opposto, es tacito tumulto. |
| Antitesi : figura retorica di significato che consiste nell'accostamento di due concetti di senso opposto, es pace e guerra. |
| Sinestesia : figura retorica di significato che accosta termini che si riferiscono a campi sensoriali diversi(tatto, udito, vista, olfatto, gusto). |
| Anafora : figura retorica di ordine che consiste nel ripetere due o più volte un'espressione all'inizio di versi successivi, per sottolineare un'immagine o un concetto. |
| Anastrofe : figura retorica di ordine che inverte l'ordine consueto delle parole. |
| Allitterazione : figura retorica di suono che consiste nella ripetizione degli stessi suoni in due o più parole vicine, all'inizio o al loro interno. |
| Assonanza : figura retorica di suono quando due parole, dall'accento tonico in poi, hanno uguali le vocali ma non le consonanti. |
| Consonanza : figura retorica di suono quando due parole, dall'accento tonico in poi, hanno uguali le consonanti ma non le vocali. |
| Onomatopea : figura retorica di suono quando una parola è formata a imitazione di un suono o di un rumore o lo trascrive. |

| |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| LE RIME |
| <i>È un' identità di suono tra due o più parole a partire dalla loro ultima vocale tonica. Sono rappresentate con le lettere dell' alfabeto : stesse lettere per rime uguali.</i> |
| Le rime più frequenti : |
| <i>Rima baciata AABB</i> |
| <i>Rima alternata ABAB</i> |
| <i>Rima incrociata ABBA</i> |
| <i>Rima ripetuta ABCABC</i> |
| <i>Rima invertita ABCCBA</i> |
| <i>Rima incatenata ABABCBCDC</i> |

***Bene!!** siamo arrivati alla fine del nostro percorso sulla poesia...
avete apprezzato le nostre attività? Quale poesia vi è piaciuta di più?
Sperando che le nostre scelte siano state di vostro gradimento, cogliamo
l'occasione per augurarvi...*

BUONE VACANZE!

Arrivederci a settembre!

